

PRALUNGO: GRUPPO CULTURALE E VOLONTARIATO PER L'ULTIMO AMBULANTE DEL PAESE

Una serata in ricordo di Arcangelo

■ Ricordare il trascorso di una persona attraverso il canto, la musica, la poesia è quanto si propongono le due associazioni, Gruppo Culturale Pralunghese e Associazione per il Volontariato di Pralungo, ad un anno dalla scomparsa di Arcangelo Perino, ultimo ambulante pralunghese che per anni fu presente sul mercato in piazza del paese. Arcangelo amava la musica dei cori, e aveva uno sguardo particolare verso Oropa. "Racconti in musica" è quanto le due Associazioni hanno organizzato per domani sera alle 21 nella chiesa parrocchiale e assicurano che sarà una serata particolare. Protagonisti della serata saranno: il tenore Carlo Aiazzone, accompagnato all'organo da Leandro Ottino, che eseguirà l'Ave Maria di Schubert e Panis Angelicus di Cèsar Franck; il Coro Burcina, ricco di sensibilità lirica, e che ha partecipato a rassegne e concerti in Italia ed all'estero raccogliendo

successi portandolo a ricercare un repertorio variegato e non propriamente classico seguendo un filone innovativo, valorizzando le singole capacità dei coristi con inserimento di voci soliste.

La notevole esperienza musicale del "Burcina", diretto dal maestro Mario Ciabattini coartefice della grande professionalità dei coristi, porterà le persone presenti alla serata a spaziare dal mondo del lirismo degli "spirituals", alla dolcezza di canti popolari provenienti da varie parti del mondo, fino al canto "preghiera" nel nome di Maria. Cristina Colonna e Valeria Ubertino si intercaleranno con la lettura di brevi racconti ed alcune poesie, fonte della vita dell'essere da cui si ricava benessere all'anima, che si richiamano alla figura di Maria che per secoli ha ispirato pittori, musicisti, poeti, facendo della serata un momento di dolce riflessione.

A MIAGLIANO E TOLLEGGNO

Celebrazioni del 4 Novembre

Domenica scorsa con le penne nere

■ L'amministrazione comunale di Tollegno in collaborazione con il Gruppo Alpini domenica ha celebrato il Quattro Novembre, festa dell'Unità nazionale e giornata delle Forze Armate. In questa tradizionale occasione il parroco don Paolo Gremmo ha celebrato la Messa in memoria dei Caduti di tutte le guerre. Al termine è stata deposta la corona di alloro. Il sindaco Pier Giuseppe Acquadro ha ricordato l'importanza di questa celebrazione ed ha messo in luce i valori di pace e di patria.

Domenica anche Miagliano ha festeggiato la giornata dell'unità nazionale e delle forze armate. Per questa occasione è stata celebrata la Messa da don Renato Bertolla seguita dalla cerimonia di commemorazione per tutti caduti di tutte le guerre. Il sindaco Alessandro Mognaz durante il suo discorso ha ricordato l'importanza di questa celebrazione. Tra i vari aspetti ha evidenziato che "l'auspicio è che il vivere civile e solidale, forte di quei valori del IV novembre, possa continuare a diffondersi a macchia d'olio nella nostra società, schiacciando odio, rancore, invidia sentimenti che sono disseminati ovunque e cercano di osta-



colare il bene comune. L'amministrazione che rappresento continuerà a dare esempi virtuosi, consapevole che avremo contribuito,

insieme, a rendere migliore Miagliano e noi stessi». Don Bertolla ha impartito la benedizione.

PAOLA AVVENENGO

DOMANI E DOMENICA

"Tollegno in scala" per tutti

Domani e domenica a Tollegno torna l'appuntamento con "Tollegno in scala" organizzato dalla Pro Loco con il patrocinio del Comune. Si tratta della kermesse di modellismo statico e dinamico con annessa mostra scambio solo nella giornata di domenica. Gli orari saranno i seguenti: sabato dalle 15 alle 18 e domenica dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.30. L'evento si terrà nella palestra comunale. Per informazioni contattare Gianclaudio 3389883919.

CAMPIGLIA CERVO

I bimbi della primaria a cavallo



Gli allievi della scuola primaria di Campiglia Cervo, in collaborazione con Oasi Sacco & Hope (presso Mongrando San Michele), hanno aderito ad un progetto di avvicinamento all'equitazione ed educazione ambientale. In ottobre e novembre hanno partecipato a 4 incontri durante i quali, oltre ad apprendere i primi rudimenti dell'equitazione, hanno preso confidenza con il cavallo imparando ad accudirlo. I bambini hanno accolto con entusiasmo l'iniziativa.

La maestra Ferraro Titin e la sua scuola a Bogotà

Conosciutissima a Biella, Graziella Ferraro Titin era nata a Sagliano Micca nel 1928. Giovannissima maestra elementare a Selve Marcone, si era sposata nel 1957 con Camillo Zorio, originario anch'egli di Sagliano. Nello stesso anno, a seguito del marito ingegnere trasferitosi in Colombia per lavoro, aveva lasciato per sempre l'Italia.

A Bogotà, Graziella aveva ripreso ad insegnare dietro alle pressanti richieste della comunità italiana desiderosa di creare una scuola esemplare per i propri figli. E Graziella, di quella piccola scuola italiana nata nel 1958 ne era divenuta prima la maestra, sprizzante di inestinguibile passione educativa, poi la direttrice amatissima da intere generazioni di studenti che la vedevano come una mamma severa ma sempre amorevole, in un progetto culturale imponente che, nei decenni, si è sviluppato con una rapidità e una potenza inverosimile da predire agli inizi.

La sua scuola di Bogotà, il "Collegio Italiano Leonardo da Vinci", riconosciuta come una delle scuole più prestigiose del Sud America, conta oggi 1420 studenti ed è divenuta un modello senza eguali per la promozione della cultura italiana all'estero.

Dalle poche stanze del 1958, il Da Vinci si è sviluppato in una gigantesca struttura che educa dagli anni dell'asilo nido fino alla maturità con diversi indirizzi liceali (artistico, linguistico, infor-



matico e scientifico). La scuola consiste ora di 120 aule, 3 palestre, 4 laboratori scientifici, 1 piscina, 4 aule multimediali, campi sportivi, e un osservatorio astronomico. Fanno inoltre parte del complesso scolastico un auditorio, una cappella, svariate sale mense, una cucina con capacità di 1.500 pasti giornalieri e decine di autobus per il quotidiano trasporto degli studenti.

Ma a Graziella Zorio non va riconosciuto solo il lavoro inesauribile per il "Collegio Italiano Da Vinci". Dotata di una gioiosa vitalità e contagioso ottimismo, Graziella è stata capace di creare un piano educativo complesso la cui portata va ben oltre l'ambito colombiano. Sua e del marito Camillo, insigniti del Cavaliato della Repubblica nel 1993, è stata l'idea di creare una federazione delle scuole italiane del continente americano, la FISIA, per il coordinamento dei programmi di italiano dagli

Stati Uniti al Cile.

Sua la determinazione nel selezionare un rigoroso corpo insegnante di solida preparazione accademica per la piena equiparazione del suo Collegio ai titoli di studio italiani e della Comunità Europea.

Sua la valorizzazione e il consolidamento della lingua e della cultura italiana con uno attivo lavoro di sinergia tra la Società Dante Alighieri, i ministeri della cultura e della pubblica istruzione e innumerevoli progetti scolastici. Sua infine la volontà di promuovere gli scambi educativi tra l'Italia e la Colombia che ha portato



Graziella con il marito Camillo Zorio nel 1997. A sinistra una foto più recente della maestra Ferraro Titin

al gemellaggio tra il Collegio Da Vinci e il Liceo Scientifico di Biella e Cossato. Risultato di questo progetto attivo da più di vent'anni, è la presenza di oltre 70 ragazzi colombiani nella nostro comprensorio ospiti ogni anno del Liceo Scientifico Cossatese. Graziella lascia l'amatissimo marito Camillo, con lei fino alla fine, i tre figli Fosco, Diego e Corrado da sempre impegnati a consolidare l'opera dei genitori, sei nipoti e una enorme eredità culturale e umana di portata internazionale. A lei, donna unica, maestra e italiana per eccellenza, Biella e l'Italia devono molto.

Stefania Varnero Rawson